www.solideogloria.eu

Miserere

Musica per la Domenica di Passione

In collaborazione con

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia città delle persone

DIOCESI REGGIO EMILIA - GUASTALLA
Ufficio Beni Culturali e Nuova Edilizia di Culto

Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio

FAI Fondo Ambiente Italiano – Delegazione di Reggio Emilia

italianclassics art, teaching, recording & more....

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA PIETRO MANODORI

Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti "Achille Peri - Claudio Merulo"

MUSEO DIOCESANO DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA

Reggio Iniziative Culturali

AERCO

Capella Regiensis

Domenica 25 marzo 2018, ore 17

RUBIERA
Chiesa dei Santi Faustino e Giovita Martiri
via Araldi

Anna Pollonara *soprano*
Sandra Perrin *soprano*
Monica Cristiani *contralto*
Luca Vallara *tenore*
Filippo Lamarchina *basso*

Coro Dellapina

Giovanna Fornari *organo*

Leonardo Morini *direttore*

Il programma

Michelangelo Rossi
(1601/2 – 1659)
Toccata VII

Giovanni Maria Casini
(1652 – 1719)
Kyrie dalla Messa a Cappella a 4 voci

Marco Antonio Ingegneri
(1545 – 1592)
Tenebrae factae sunt

Giovan Battista Dalla Gostena
(1558-1593)
Toccata III

Agostino Agazzari
(1578 – 1640)
Stabat Mater

Girolamo Frescobaldi
(1583 – 1643)
Toccata per l'Elevazione

Ludovico Grossi da Viadana
(1564 – 1627)
Exultate justi

Francesco Durante
(1684 – 1755)
Miserere
Salmo 50, a 5 voci e basso continuo

Gli interpreti

Giovanna Fornari si è diplomata in Organo al Conservatorio "A. Boito" di Parma con F. Tasini, si è perfezionata con J.W. Jansen e M. Bouvard al Conservatorio di Tolosa dove ha ottenuto il *1er Prix e* il *Prix de Perfectionnement en clavecin* e il *1er Prix d'orgue* con le "felicitazioni della giuria"; si è specializzata nel repertorio organistico sinfonico francese alla Hochschule di Berna conseguendo il Master in "Music Performance".
Diversi premi quali il Prix "F. Vidal" di Tolosa, premio assegnato ai migliori solisti, il primo premio al concorso d'organo «F. Barocci» di Ancona e al VIII Concorso Nazionale musicale "Città di Cento", la portano ad esibirsi in prestigiosi festival e teatri in Europa, Giappone e Sudamerica (Tokio Bunka kaykan, Ginza Blossom hall, Nagaoka lilik halle, Teatro National de Lima).
Seguono inaugurazioni (organo di A. Scarlatti a Gaeta), prime nazionali («Répliques» op. 75 in duo con J. Guillou), collaborazioni in veste di solista con orchestre e differenti formazioni, incisioni per Tactus, Arion, Solstice, Indesens Records e in DVD per ICM.
È titolare dell'organo Monumentale Tamburini Serassi della chiesa di S. Giovanni Evangelista a Parma.
Si è laureata *cum laude* alla Facoltà di Lettere ad indirizzo musicologico dell'Università di Parma. È docente all'Istituto "A. Peri" di Reggio Emilia.

Il **Coro Dellapina** nasce nel lontano 1956 come coro maschile, guidato dall'indimenticabile maestro Dellapina, ha spaziato dal canto popolare a quello lirico per poi indirizzarsi, grazie alla sensibilità artistica del maestro Adolfo Tanzi, verso la musica polifonica sacra e profana del periodo rinascimentale.
Sotto la direzione della maestra Marina Gatti ha realizzato programmi musicali in forma di spettacolo con l'uso di costumi rinascimentali e l'intervento di voci recitanti, come "... del Monteverde il suono e 'l canto" tenutosi al Teatro Farnese di Parma e "Il festino nella sera del giovedì grasso avanti cena", commedia madrigalesca di A. Banchieri.
Con la direzione della maestra Valeria Temporini il gruppo ha partecipato a importanti rassegne nazionali ed internazionali e ha collaborato con diverse formazioni strumentali. Nel 2006, in occasione del cinquantesimo, ha eseguito il Te Deum e il Laudate Pueri di Mozart con l'orchestra "Cantieri d'arte", mentre con la stessa compagine, che utilizzava strumenti ad arco tutti prodotti da un artigiano locale, ha eseguito nel 2009 il Gloria di Vivaldi.
Attualmente il coro ha un organico di voci miste ed è diretto dal 2015 dal maestro Leonardo Morini, diplomato in Organo e Composizione Organistica al Conservatorio di Parma.
Recentemente in occasione del 60° anniversario della fondazione ha presentato un cofanetto contenente due CD, uno con la raccolta di registrazioni storiche dal vivo e uno di musica sacra, registrato per l'occasione, comprendente il "Miserere mei, Deus" di Francesco Durante.

Leonardo Morini si è diplomato in Organo e Composizione Organistica al Conservatorio A. Boito
di Parma. Svolge attività concertistica al Clavicembalo e all'Organo in Italia ed all'estero. Ha collaborato con numerose orchestre e gruppi musicali , fra i quali "La Camerata Ducale", l'Ensemble "Guidantus", i "Virtuosi italiani", L'Orchestra "Arturo Toscanini", "L'Aura Soave", "Gli Orfei Farnesiani", "La Venexiana", "L'Europa Galante"e "La Stagione Armonica" con i quali ha inciso numerosi cd. Dirige cori scolastici presso diversi Licei di Parma . Col coro "Quod Libet" ha vinto un concorso nazionale e ha eseguito la Misa Criolla con Josè Carreras nel 2010. Dal 2007 al 2011 è stato docente di Cultura ed attività teatrale e musicale nella sezione bilingue del Liceo "Romagnosi". Dal 2007 al 2009 ha diretto il coro interscolastico "Parmaincontra" nato nell'ambito dell'omonimo concorso indetto dalla Fondazione Cariparma.
Dal 2009 dirige il coro dell'EFSA, dal 2015 il Coro Dellapina e dal 2014 il coro giovanile "Cor De' Vocali".
Ha tenuto corsi sulla polifonia rinascimentale e barocca per la Associazione Cori Parmensi.
Svolge attività come compositore. Dal 1988 al 2005 ha insegnato Pianoforte presso la Scuola musicale "Carl Orff".
Collabora come accompagnatore al cembalo per il Conservatorio di Musica di Parma. Insegna pianoforte nell'ambito dei corsi musicali dell'istituto La Salle di Parma.

Il luogo

Pieve Romanica di San Faustino (Rubiera – Reggio Emilia)

Dedicata ai Santi Faustino e Giovita risalente al secolo IX.

La prima notizia sulla Cappella di San Faustino si trova in un documento dell'archivio della Cattedrale di Reggio, pubblicato dall'Affarosi e risale all'anno 857. In quel documento l'imperatore Lodovico, a petizione di Sigifrido vescovo di Reggio, confermava i diritti sopra diversi possessi tra cui si nomina la Cappella di San Faustino. Di questa antica Cappella parla altresì un Placito del 945 dove, Rodolfo, figlio del conte Unroco e Gitulfo avvocato del vescovo Aribaldo di Reggio Emilia, espongono ad Ildonio, Messo del Re Ugo d'Italia, le rispettive ragioni circa i diritti che entrambi pretendevano sopra la cappella di San Faustino (nominata pieve nel 1186), concludendo con la proprietà a Rodolfo e diritto di nomina dei preti e dei Diaconi da parte del Vescovo. Inoltre, si ha ricordo nei rilievi imperiali del 980 da Ottone II, nel 1160 da Federico I nel 1191 da Enrico VI e nel 1224 da Federico II.

Dopo diverse ristrutturazioni avvenute nei secoli, verso il 1853, le precarie condizioni architettoniche della Pieve, indussero l'allora Prevosto Don Antonio Beltrami a dover decidere per una radicale ristrutturazione; che avvenne poi a proprie spese. L'idea fu di dare alla Pieve una struttura neoclassica, di moda per quel tempo. Infatti, ciò avvenne ma soltanto per quanto riguardò la parte interna (progetto Arch. Cesare Costa) poiché, su consiglio del Dott. Malagola, la facciata venne ristrutturata mantenendo una linea pressoché originaria, dando così un aspetto di stile Romanico-Lombardo (progetto Prof. Faccioli).

A metà del 1900, l'Arciprete Don Cipriano Ferrari, dopo diversi e mirati interessamenti, decise di dare inizio ai lavori per riportare la pieve alla primitiva struttura Romanica, dove le absidi ne

confermano l’origine. Alla fine del 1900 i suddetti lavori di restauro vengono portati a termine dall'Arciprete Don Lanfranco Lumetti, lasciando inalterata la facciata con lo stile Romanico-Lombardo.

Di notevole importanza sono:

Le tre absidi ornate con lesène che terminano in archetti reggenti il cornicione.
Il prezioso affresco nell’abside centrale che rappresenta la Madonna in trono con il bambino; di impronta Bizantina del XIII secolo.
Il tabernacolo in marmo di Carrara del XVI secolo.
La Pala d'altare cinquecentesca, attribuita a Benvenuto Tisi detto il Garofalo, rappresentante la vergine con il figlio ed i Santi Protettori Faustino e Giovita. Questa, aveva già decorato la chiesa dell'Ospitale presso Rubiera, posseduta dalla famiglia dei conti Sacrati, e che l’allora parroco di San Faustino Don Zanni acquistò alla fine del 1600 per porre nella sua Pieve (dopo Don Zanni, l’arcipretura passò da San Faustino a Rubiera e solo alla metà del 1900 venne riconosciuta, di nuovo, anche a San Faustino).

Sulla facciata si possono ammirare:

Le sculture del tempietto ed i capitelli delle quattro colonne semicircolari, opera del Sig. Michelangelo Aschieri di Verona e la pittura che rappresenta i santi Faustino e Giovita del Sig. Francesco Rivara di Parma.

Si ringraziano
Don Carlo Sacchetti *e* ***Sara Ferraboschi***
per la disponibilità e la preziosa collaborazione

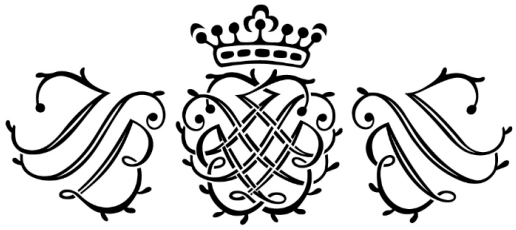
Il monogramma di J. S. Bach

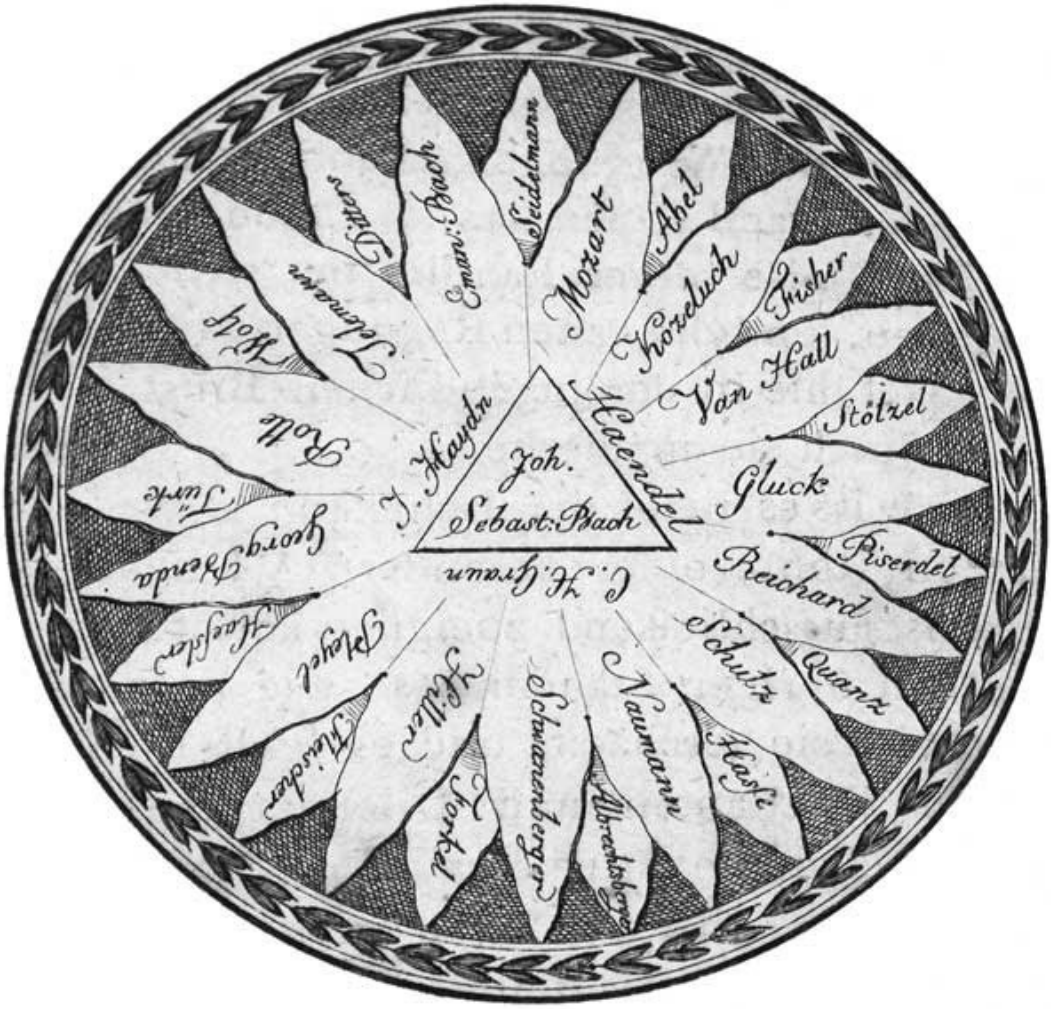
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr'il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ, simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)
Die Sonne der Komponisten
Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma *già* nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Mercoledì 4 aprile 2018, ore 21
REGGIO EMILIA
Chiesa di San Francesco da Paola
via Emilia all'Ospizio

L'ultimo Brahms.
Il testamento spirituale degl'undici preludi corali per organo op. 122

Renato Negri *organo*

Musiche di J. Brahms

Concerto in ricordo di
Guido Alberto Borciani
nel decennale dalla morte

Sponsor

BPER: Banca

Sponsor tecnico

Hotel Posta

PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO